



Extrait du Close-Up.it - storie della visione

<https://www.closeup-archivio.it/l-ascensione-del-galiber>

# L'ascensione del Galiber

- APPROFONDIMENTI - FOCUS ON -



Date de mise en ligne : venerdì 20 febbraio 2004

---

Close-Up.it - storie della visione

---

*Per ricordare Marco Pantani, morto una qualsiasi sera di San Valentino del 2004, in un qualsiasi residence riminese, ripubblichiamo un pezzo sulla sua vittoria più bella, ormai cinque anni e mezzo fa. Ciao, pirata.*

### **17 luglio 1998 - Pantani sul Galibier**

La tappa del Galibier. Bisogna averla vista. O, anche, basta immaginarla, come si immaginavano, mitizzandola, i trionfi di Bartali e Coppi. Se il ciclismo - lo sport e la sua visione televisiva - è la sublimazione cinetica, quasi psichedelica, del movimento, la trasmissione della tappa che arrivava a Les Deux Alpes è stata il canto di un'emozione che rasentava l'invisibile. L'emozione è Pantani, naturalmente, come da tempo sostiene Gianni Mura. Il suo scatto è un colpo al cuore, una stiletta a tradimento che dal moto circolare dei pedali si allarga al mondo e allunga verso la vetta ad abbreviare l'agonia. Ma la sua impresa è un'epopea virtuale. Il pirata vola come un fantasma tra la pioggia e le immagini disturbate. Dietro la tempesta magnetica si percepiscono a tratti colori, luci e forme mobili, indistinte. Il segnale lotta con le montagne e le intemperie. Il regista deve continuamente ricorrere ai replay per coprire l'invedibile, ed è un continuo ritorno del già visto, di tempo e spazio che si aggrovigliano su se stessi. Una tappa come avrebbero potuto concepirla Antonioni o Lynch: strade avvolte in una doppia nebbia, atmosferica e catodica, strade perdute e ritrovate continuamente dove un uomo da solo, con la bandana e gli incongrui occhiali da sole, sta vincendo tutto e tutti. È epica, sì, ma un'epica definitivamente, classicamente postmoderna. Fisicità e pensiero, occlusioni percettive e disturbi della memoria. Pantani è il pale rider di questa cavalcata verso il nulla, avvolto da una nebbia che però alla fine, sulle Deux Alpes, si tinge miracolosamente di giallo.

[febbraio 2004]